



**Area: Funzioni Generali  
Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale  
C.d.R.: Ambiente  
Servizio: Amministrativo Ecologia  
Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio: Procedimenti di V.I.A.**

**DETERMINAZIONE**

**Determina n. 5 del 09/01/2025**

**Treviso, 09/01/2025**

**Oggetto: ZANNONI SCAVI S.R.L.  
RICHIESTA DI AUMENTO DI RIFIUTI TRATTATI PRESSO LO STABILIMENTO UBICATO IN VIA  
MASAROLE A SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)  
VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 152/2006.**

**IL DIRIGENTE**

**PREMESSO CHE:**

- in data 9/08/2024 (Protocollo Provinciale n. 45104) il proponente ZANNONI SCAVI S.R.L. con sede legale in via Marconi n. 27 a Sernaglia della Battaglia (TV) e sede operativa in via Masarole a Sernaglia della Battaglia (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa alla “modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi. Aumento quantitativo rifiuti trattati impianto di via Masarole” in comune di Sernaglia della Battaglia (TV);
- l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 lettera z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto le modifiche sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- in data 14/10/2024 con prot. n. 57843 sono state richieste integrazioni che la Ditta ha consegnato in data 11/11/2024 con prot. n. 64137;





- non sono pervenute osservazioni;

**TENUTO CONTO CHE** il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 17 dicembre 2024, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta *ZANNONI SCAVI S.R.L.*, non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni indicate nel parere allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

**VISTA** la L. 241/1990;

**VISTA** la Legge Regionale 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1, che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B della medesima legge e la Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)" che conferma la suddetta competenza provinciale;

**RICHIAMATO**, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**ATTESTATA** la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

## **DECRETA**

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 17/12/2024, relativamente al parere di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;





- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA la “modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi. Aumento quantitativo rifiuti trattati impianto di via Masarole” in comune di Sernaglia della Battaglia (TV), come da istanza del proponente ZANNONI SCAVI S.R.L., pervenuta in data 9/08/2024 (Protocollo Provinciale n. 45104), con le considerazioni riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 17/12/2024, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

**BUSONI SIMONE**  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)





PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA  
(L.R. 27/5/2024 n. 12 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 2024

Oggetto: Richiesta di aumento di rifiuti trattati presso lo stabilimento ubicato in via Masarole  
Proponente: ZANNONI SCAVI S.R.L.  
Comune di localizzazione: Sernaglia della Battaglia (TV)  
Verifica della assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

**IL PROCEDIMENTO:**

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale art. 19 del D.Lgs. 152/2006, della L.R. n. 12/2024 e della D.G.R. 568/2018 "RICHIESTA DI AUMENTO DEL QUANTITATIVO DI RIFIUTI TRATTATI" della Ditta ZANNONI SCAVI S.R.L. (P. IVA 02494370261) con sede legale a Sernaglia della Battaglia (TV) Via Marconi 27 e sede operativa in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) in Via Masarole.

**Identificazione della Ditta proponente**

ZANNONI SCAVI S.R.L.

Legale rappresentante: Antonio Zannoni

Via Marconi 27

31020 Sernaglia della Battaglia (TV)

P. IVA 02494370261

C. F. 02494370261

Con nota acquisita agli atti con protocolli n. 45104 dell'8/08/2024 e prot. Prov. n.ro 45177 del 12/08/2024 è pervenuta l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 per "Richiesta di aumento del quantitativo di rifiuti trattati". Il progetto ricade nell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 punto 7 lettera z. b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lett. da R1 a R9", della quarta parte del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152. La ditta effettua le attività di recupero R5 e R13. L'attività R5 rientra tra quelle comprese nell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni".

La Ditta chiede le seguenti modifiche relative:

- alla capacità di trattamento e recupero annuo dell'impianto;
- alle quantità di rifiuti in ingresso e/o stoccate nel corso dell'anno;
- ai numeri di giorni di lavoro.

**Documentazione presentata**

- ✓ [2024\\_08\\_20\\_Doc02\\_Elenco Elaborati \(67 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_08\\_20\\_Doc04\\_Studio Preliminare Ambientale \(5267 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_08\\_20\\_Doc05\\_Esclusione Assoggettabilità Procedura \(3059 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_08\\_20\\_Doc06\\_Autocertificazione VINCA \(54 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_08\\_20\\_Doc07\\_Relazione Tecnica Descrittiva \(1470 KB\)](#)



- ✓ [2024\\_08\\_20\\_Doc08\\_Valutazione Previsionale Impatto Acustico \(2445 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_08\\_20\\_Doc09\\_Valutazione Previsionale Impatto Odori \(2109 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_08\\_20\\_Doc10\\_Allegato A\\_Verde Arboreo Perimetrale \(1883 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_08\\_20\\_Doc11\\_Planimetria \(1198 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_08\\_20\\_LetteraTrasmissione \(23 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_10\\_21\\_ARPAV\\_Nota di RIA \(252 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_10\\_21\\_ARPAV\\_RIA \(337 KB\)](#)

Con nota provinciale del 14/10/2024 (prot. Prov. n. 57843) sono state richieste integrazioni relativamente a: Viabilità e traffico, al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali - Allegato A alla DGR n. 988/2022, cumulo degli impatti, alla componente ambientale rumore e l'organizzazione dei lotti di EOW prodotti. Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 64137 del 11/11/2024 la Ditta ha consegnato la documentazione integrativa richiesta dalla Provincia, ossia:

- ✓ [2024\\_11\\_13\\_Integrazioni\\_punti\\_1\\_2\\_3\\_4\\_6 \(1403 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_11\\_13\\_Integrazioni\\_punto\\_5\\_impatto acustico \(1204 KB\)](#)
- ✓ [2024\\_11\\_13\\_Lettera\\_risposta\\_provincia\\_nov-24 \(136 KB\)](#)

#### **Autorizzazioni della Ditta**

- autorizzazione allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 con D.D.P. n. 198/2019 del 16 maggio 2019 con scadenza nel 2029;
- autorizzazione alla sostituzione dell'impianto di frantumazione con decreto di modifica n. 372/2019 del 26 settembre 2019;
- autorizzazione con Presa d'atto Prot. 2023/50012 del 22 agosto 2023 all'inserimento di una pesa.

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

##### **Localizzazione, tipologia di attività e gestione generale dell'impianto**

L'impianto di recupero rifiuti della ditta ZANNONI SCAVI S.R.L. è ubicato presso una cava sita in Via Masarole, nel Comune di Sernaglia della Battaglia (TV), il sito si trova a circa 500 metri a SSE della frazione di Villanova.

Localizzazione su foto aerea (Fonte: SPA)



L'individuazione catastale è la seguente

- Catasto Sernaglia della Battaglia - Fg. 14 Mappali 117-131-132-226-130-196

La definizione urbanistica è la seguente:

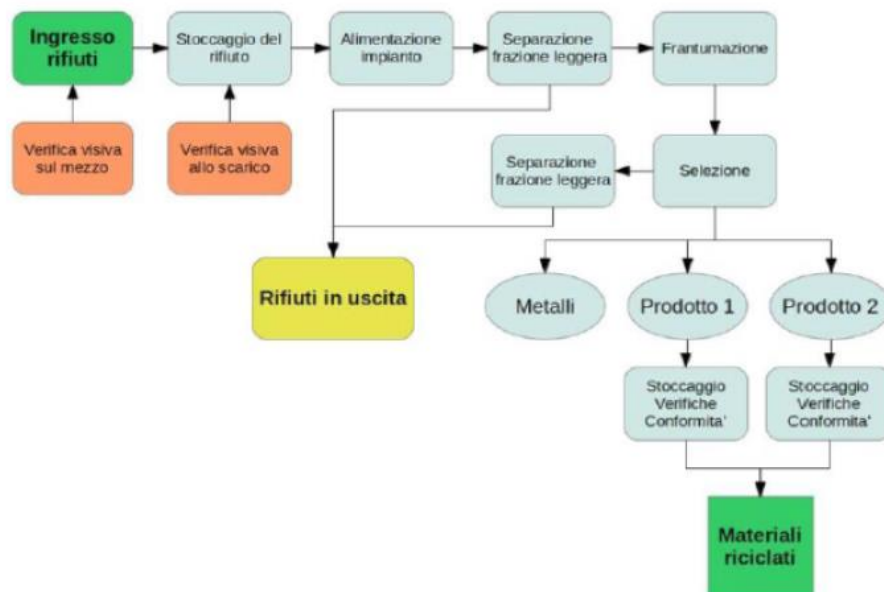
- Piano degli Interventi il sito ricade all'interno della ZTO E2 "Agricola produttiva" Cave esaurite/dismesse.

La superficie complessiva dell'impianto è di 15.000 mq di cui 10.000 mq dedicati all'operatività autorizzata di cui 1.000 mq pavimentati.

L'accesso all'impianto avviene da Via Masarole, strada locale che collega gli abitati di Villanova e Falzè di Piave, nel Comune di Sernaglia della Battaglia, tale via risulta collegata alla SP 34 (Circonvallazione di Pieve di Soligo) tramite Via San Michele.

La ditta è autorizzata a svolgere la messa in riserva di rifiuti (R13) funzionale alle operazioni di recupero e l'attività di recupero (R5) di rifiuti inerti speciali non pericolosi, mediante fasi meccanicamente e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

Le modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione sono sinteticamente definite nell'immagine seguente:



## RIFIUTI TRATTATI

I materiali trattati dalla ditta sono tutti rifiuti non pericolosi e provengono principalmente da attività di demolizione, costruzione e manutenzione di opere civili, industriali e di urbanizzazione.

All'impianto di recupero vengono conferiti i rifiuti riportati nella seguente tabella e per ogni EER sono indicate le operazioni di recupero consentite:



CER	Descrizione	Rif.to D.M. 5/2/98	SELEZIONE E RECUPERO
			Recupero Inerti R13/R5
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
1013	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali		
10131	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	7.1	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
1701	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
170101	Cemento	7.1	X
170102	Mattoni	7.1	X
170103	Mattonelle e ceramiche	7.1	X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	7.1	X
1708	materiali da costruzione a base di gesso		
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	7.1	X
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 170901, 170902, 170903	7.1	X

**CAPACITA' DI RECUPERO E QUANTITA' DI RIFIUTI GESTITI**

La potenzialità massima teorica dell'impianto di frantumazione e selezione è pari a 160 Mg/ora e che, mediamente, è prevista un'attività giornaliera pari a 2-3 ore/giorno, viene previsto dalla Ditta di trattare circa 300 Mg/giorno, per una quantità settimanale pari a 1800 Mg/settimana.

Considerando che l'operatività annua è di circa 12 settimane (libere da eventi climatici proibitivi/negativi), la quantità di materiale trattabili su base annua è pari a 21600 Mg.

La quantità massima di rifiuti presenti istantaneamente in impianto è di 2.500 Mg (pari a 1.667 mc, adottando un peso unitario di volume di 1,5 Mg/mc). Tale quantità è comprensiva anche dei rifiuti esitati dalle operazioni di recupero.

L'azienda è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero:

- a) operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti, mono codice da uno o più produttori ovvero per tipologia da uno o più produttori, funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
- b) operazione di recupero (R5) mediante fasi successive di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

L'attività di frantumazione dei rifiuti inerti è autorizzata con l'attuale decreto mediante un impianto di frantumazione della ditta Continental Nord, dotato di frantoio a mascelle della MEM - Società generale macchine edili, provvisto di pulsanti di emergenza arresto motore, interruttore di sgancio della corrente elettrica, segnalatore ottico e acustico di allarme, carter di protezione dei sistemi di trasporto meccanico del materiale e degli organi di movimentazione e, infine, di parapetti.

Il materiale sottoposto a lavorazione viene caricato sulla tramoggia mediante escavatore e condotto alla frantumazione mediante alimentatore vibrante.

A seguito della frantumazione un nastro magnetico deferrizzatore provvede all'estrazione e scarico in apposito contenitore delle componenti ferrose (se presenti). Il materiale frantumato viene quindi scaricato mediante nastro trasportatore nella zona prospiciente l'impianto. Il deposito del materiale in tale area ha natura provvisoria in quanto, nel più breve tempo possibile, viene spostato nelle apposite aree di stoccaggio in attesa di essere sottoposto ad analisi/omologazione.

Le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.

I prodotti dell'attività di recupero per cessare la qualifica di rifiuto devono rispondere alle condizioni definite dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., da quanto stabilito dalla



disciplina comunitaria e alle specifiche dettate dal D.M. 5/2/1998. Le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto vengono eseguite dall'azienda per lotto (insieme omogeneo per caratteristiche merceologiche, ottenuto dallo stesso processo di lavorazione e da partite note di rifiuti) e tenute a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.

I materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i requisiti di cui sopra sono considerati rifiuti e come tali gestiti.

Le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto previste dalla norma tecnica di settore sopra richiamata sono conservate in azienda a disposizione dell'autorità di controllo per almeno cinque anni.

La Ditta intende adeguare la propria attività di recupero rifiuti alle disposizioni di cui ai regolamenti di cui all'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, ovvero i decreti di cui all'Art. 184 ter, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006.

La gestione del sistema di recupero dai rifiuti prevede le procedure descritte nel seguito:

1. La Ditta si accerta costantemente che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:

- a) la classificazione e l'attribuzione del EER viene effettuata secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Nuovo elenco EER in vigore dal 1/06/2015) e D.Lgs. 152/2006;
- b) la classificazione dei rifiuti di cui alla lettera a) è effettuata a cura del produttore almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
- c) il campionamento dei rifiuti è sempre effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto; il campionamento è effettuato secondo le norme UNI10802;
- d) per le analisi si applicano le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- e) il rifiuto proveniente da attività di costruzione e demolizione presenta le caratteristiche e la documentazione prevista dalla DGRV n. 1773 del 28/08/2012;
- f) tutta la documentazione inerente alle indagini svolte per determinare le proprietà di pericolo è conservata in azienda a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.

2. Le verifiche analitiche e/o tecniche per la cessazione della qualifica di rifiuto sono accompagnate da apposito verbale di campionamento, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui verrà avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta. La certificazione analitica/verifica tecnica per la cessazione della qualifica di rifiuto garantisce la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale.

3. Il rifiuto non conforme è gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:

- a) è posto in aree di stoccaggio dedicate, da individuare e definire all'atto del rinvenimento, e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza e presidi ambientali a seconda della tipologia di rifiuto;
- b) è messo in carico sul registro utilizzando il codice appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) è informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate





opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.

4. L'esercizio dell'attività avviene nel rispetto delle seguenti prescrizioni provinciali ossia le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione sono mantenute distinte tra loro; in particolare le stesse sono individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:

- ai rifiuti messi in riserva (R13) da avviare al trattamento;
- ai rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
- il materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184- ter del D.Lgs. 152/2006;
- i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto.

Si precisa altresì che il deposito di materiale inerte in natura e di terre e rocce da scavo che esulano dall'attività di recupero rifiuti, avviene all'interno dell'area dell'impianto operando in modo che:

1. non si verifichi la non commistione fra i rifiuti, i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto e tali materiali;
2. utilizzando una idonea cartellonistica per il preciso ed univoco riconoscimento dei rifiuti e dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto da tali materiali;
3. siano rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché, i limiti della classificazione acustica del comune di Sernaglia della Battaglia, e garantita una costante pulizia dell'area;
4. non effettuando la miscelazione di rifiuti tra loro e/o con altri materiali, realizzata allo scopo di diluire il contenuto di contaminanti così da rendere assoggettabili al recupero partite di rifiuti non dotate in origine di idonee caratteristiche;

in caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) l'azienda ha programmato le necessarie misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs152/2006.

Prima di procedere alla demolizione delle strutture murarie e di fondazione si dovrà pertanto provvedere ad eseguire una serie di indagini e attività preliminari, che consentano di rimuovere dalla struttura le eventuali criticità. In particolare:

- bonifica dell'amianto qualora presente (mediante ditte autorizzate);
- rimozione o messa in sicurezza delle cisterne interrate;
- rimozione, deposito e successivo avvio a recupero / smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi eventualmente presenti (es. pavimentazioni in asfalto, guaine bituminose e altri materiali di rivestimento e isolanti potenzialmente pericolosi, presenza di trasformatori contenenti PCB, eventuali rifiuti abbandonati, ecc.).

#### PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

La procedura di accettazione dei rifiuti è applicata preventivamente al conferimento dei rifiuti in impianto. L'accettazione dei rifiuti si basa sulle seguenti attività:

1. verifica amministrativa / documentale:



Documentazione da verificare	Restrizioni / limitazioni
Documenti di riferimento	Formulario trasporto rifiuti, eventuale modulistica attestante la demolizione selettiva.
Iscrizione all'Albo gestori ambientali da parte del soggetto trasportatore	Verifica Iscrizione all'albo del trasportatore e compatibilità con autorizzazione
Omologa e/o analisi di classificazione del rifiuto	Verifica della presenza (se dovuta) delle certificazioni analitiche secondo quanto previsto dal paragrafo 11 dell'Allegato A alla DGRV 1773/2012). Verifica compatibilità con l'autorizzazione dell'impianto.
Contratti coi fornitori	Qualora presenti

2. scarico del rifiuto e verifica visiva preliminare; il responsabile dell'impianto verifica che:

- il rifiuto conferito corrisponda merceologicamente a quanto indicato sul formulario;
- non vengano conferiti rifiuti pericolosi (in particolare amianto e altri materiali pericolosi);
- non vengano conferiti rifiuti allo stato liquido e rifiuti che contengano materiali putrescibili.

3. qualora il carico venga accettato, firma del formulario di identificazione del rifiuto alla voce "destinatario", con indicazione del peso verificato a destino se prevista.

**Qualora la demolizione sia eseguita con modalità selettiva e riguardi:**

a) fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini): non vi è necessità di effettuazione di analisi per l'attribuzione del CER, anche se a specchio, qualora si attesti preventivamente che le aree da demolire non presentino alcuna delle caratteristiche o criticità descritte nel capitolo 6 dell'Allegato A alla DGRV n. 1773/2012 (amianto, serbatoi interrati, ecc.). Tale attestazione dovrà contenere le informazioni riportate nell'Allegato A2 alla DGRV sopra citata. Qualora invece non sia possibile attestare preventivamente che non ricorra alcuna delle condizioni descritte al capitolo 6, gli eventuali rifiuti classificabili con codice a specchio dovranno essere sottoposti ad analisi per i parametri correlabili alle specifiche sostanze pericolose potenzialmente presenti. Trattandosi di rifiuti che si possono considerare omogenei, le analisi dovranno essere effettuate su una massa di rifiuti sufficientemente significativa ai fini della rappresentatività dei rifiuti prodotti (tale analisi dovrà essere ripetuta ogni massimo 3000 mc di rifiuto prodotto).

b) Fabbricati artigianali o industriali: per l'attribuzione del CER andranno effettuate le analisi. Trattandosi di rifiuti che si possono considerare omogenei, le analisi dovranno essere effettuate su una massa di rifiuti sufficientemente significativa ai fini della rappresentatività dei rifiuti prodotti (tale analisi dovrà essere ripetuta ogni massimo 3000 mc di rifiuto prodotto).

**Qualora la demolizione sia eseguita con modalità non selettiva:** dovranno essere effettuate le analisi a prescindere dalle destinazioni d'uso del fabbricato o di porzione dello stesso.

Trattandosi di rifiuti che non si possono considerare omogenei, la totalità dei rifiuti prodotti dovrà essere caratterizzata analiticamente per partite di volume massimo pari a 500 mc (il campionamento dovrà essere eseguito sull'intero volume di rifiuti da caratterizzare).

Nei casi 1.b e 2, al fine di individuare le eventuali sostanze pericolose presenti, dovrà essere valutato un profilo chimico individuato sulla base delle informazioni raccolte in merito all'utilizzo pregresso dell'immobile oggetto di demolizione. Nel caso di demolizione non selettiva, il profilo chimico minimo richiesto deve essere comunque valutato in funzione della tipologia dell'edificio e potrebbe prevedere delle analisi sui seguenti parametri: pH, piombo, rame, nichel, cromo totale, cromo VI, mercurio, arsenico, cadmio, zinco, cianuri, idrocarburi



pesanti C>12, IPA, PCB.

Inoltre deve essere dimostrato che il rifiuto da costruzione e demolizione sia privo di amianto. Tale dimostrazione viene effettuata predisponendo un'apposita dichiarazione con la quale il titolare dell'impresa che effettua la demolizione attesta che l'amianto è assente o è stato rimosso secondo le previsioni dell'Allegato A alla DGRV 1773/2012. In carenza di tale dichiarazione l'assenza di amianto deve essere dimostrata attraverso apposite analisi.

La movimentazione del materiale avviene tramite escavatori, pale ed automezzi.

I rifiuti sono scaricati in corrispondenza delle apposite aree secondo quanto individuato nella planimetria allegata alla presente istanza.

Qualora vengano riscontrate delle anomalie nei carichi oppure nella documentazione, in funzione della situazione, la ditta si riserva sempre la facoltà di respingere, se necessario, l'intero carico di rifiuti o parte di esso, riportando le relative annotazioni e motivazioni sul formulario.

#### VERIFICHE SUI MATERIALI IN USCITA

Il rifiuto lavorato in attesa di omologazione e i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End Of Waste) sono individuati in "partite" che possono essere generate anche dalla lavorazione di rifiuti aventi codici CER diversi tra loro.

Ciascuna partita, avente dimensione massima di 1.000 Mg è tenuta distinta e separata rispetto alle altre ed è univocamente determinata mediante numerazione progressiva.

Per ogni partita vengono effettuate le analisi di cui all'allegato 3 del DM 5.2.1998 nonché quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205.

I materiali ottenuti dalla lavorazione e che hanno cessato la qualifica di rifiuto sono destinati alla realizzazione di reinterri, di riempimenti, rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e portuali e nell'edilizia.

Nel caso le verifiche condotte sul lotto portino a una non conformità dei parametri prestazionali il materiale potrà essere rilavorato al fine di raggiungere quanto richiesto. Nel caso invece di non conformità alle caratteristiche ambientali, i materiali restano rifiuti e saranno gestiti come tali.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta produce emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti adottando idonee misure per il loro abbattimento e osservando le prescrizioni poste dalla Provincia di Treviso:

- a) le aree destinate alle lavorazioni e alla circolazione dei mezzi, un idoneo impianto di irrigazione mobile provvede a mantenere le superfici dei piazzali e le vie di circolazione costantemente umide;
- b) i cumuli di materiale polverulento in attesa di trattamento e quelli già trattati, sono dotate di un impianto mobile di nebulizzazione ad acqua;
- c) la superficie dei cumuli di materiale polverulento presenti all'interno dell'area destinata alle lavorazioni è mantenuta costantemente umida;
- d) viene mantenuta un'adeguata altezza di caduta tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e il cumulo di materiali trattati tale da non produrre emissioni diffuse di polveri in ambiente;
- e) la barriera arborea ed arbustiva atta a limitare la diffusione di polveri all'esterno della zona di triturazione è mantenuta vitale ed in buono stato; eventuali piante morte o poco vitali sono sostituite con altre piante a pronto effetto da allevamento in vaso;
- f) le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento delle polveri sono documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.



#### **EMISSIONI ODORIGENE**

L'azienda non effettua la raccolta di sostanze organiche biodegradabili di conseguenza non genera problematiche relative agli odori.

#### **SCARICHI IDRICI**

Lo scarico delle acque meteoriche provenienti dall'impianto di depurazione autorizzato, con recapito sul suolo, mediante trincea drenante, posta a quota piano campagna, rispetta le seguenti condizioni:

- a) lo scarico è conforme ai limiti previsti dalla tabella 2, allegato C, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;
- b) i limiti di accettabilità dello scarico non vengono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione sono effettuate da un professionista abilitato, con cadenza annuale per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, alluminio, ferro, piombo, rame, zinco e idrocarburi totali. Con cadenza annuale viene valutato il Saggio di tossicità acuta. Per la determinazione del parametro "idrocarburi totali" sono le metodiche di cui alle norme UNI-EN-ISO 9377-2 + EPA 5021A + EPA8260C;
- d) i referti analitici sono conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo;
- e) lo scarico è accessibile all'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con una capacità di almeno 50 litri e, comunque, idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore;
- f) la manutenzione dell'impianto di depurazione, viene effettuata regolarmente e a scarico inattivo;
- g) l'azienda effettua, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione della pavimentazione del piazzale.

#### **MODIFICHE IN PROGETTO**

##### **AUMENTO QUANTITA' ANNUA DI RIFIUTI CONFERIBILI E TRATTABILI**

Il progetto proposto è finalizzato a rispondere all'esigenza della Ditta di sviluppare l'attività aziendale attraverso:

- aumento quantitativi complessivi di rifiuti in ingresso in impianto;
- aumento dei quantitativi di rifiuti di sottoporre a recupero nell'impianto stesso, in linea con le effettive potenzialità delle macchine presenti ed autorizzate e personale a disposizione, al fine di poter soddisfare le esigenze richieste dal mercato;
- aumento dei quantitativi in ingresso e in stoccaggio autorizzati;
- mantenendo comunque inalterata la quantità giornaliera di rifiuti che giungono all'impianto al fine di non incrementare eccessivamente il numero di automezzi che giungono giornalmente all'impianto;
- è previsto un aumento dei giorni destinati alle lavorazioni per il recupero.

La capacità di recupero giornaliera dell'impianto rimane inalterata, la Ditta chiede un aumento della quantità annua di rifiuti conferibili e trattabili passando dalle attuali 9.000 tonn/anno alla quantità di 21.600 tonn/anno.

La potenzialità massima teorica dell'impianto di frantumazione e selezione è pari a 160 Mg/ora e che, mediamente, è prevista un'attività giornaliera pari a 2-3 ore/giorno, si prevede di poter trattare circa 300 Mg/giorno, per una quantità settimanale pari a 1800 Mg/settimana.

Considerando che l'operatività annua è di circa 12 settimane (libere da eventi climatici



proibitivi/negativi), la quantità di materiale trattabili su base annua è pari a 21.600 Mg.

La quantità massima di rifiuti presenti istantaneamente in impianto è di 2.500 Mg (pari a 1.667 mc, adottando un peso unitario di volume di 1,5 Mg/mc). Tale quantità è comprensiva anche dei rifiuti esitati dalle operazioni di recupero.

L'organizzazione dell'impianto prevede comunque una netta distinzione fra le aree di trattamento e le aree di deposito, a loro volta dedicate in modo distinto alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso, al deposito dei rifiuti prodotti e quelle adibite allo stoccaggio delle materie prime secondarie.

L'identificazione di ogni settore è garantita dalla presenza di apposita cartellonistica che specifica per ogni area e/o contenitore il tipo di materiale stoccato. La porzione di piazzale dedicato alle attività di recupero dei rifiuti è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento ed impianto di trattamento (decantazione, disoleazione), prima dello scarico sul suolo.

Di seguito vengono riportati i quantitativi in funzione delle nuove esigenze della ditta:

- Quantità massima annua di rifiuti conferibili in impianto 21.600 Mg/anno;
- Quantità massima di rifiuti sottoposti a trattamento 300 Mg/giorno 1.800 Mg/settimana;
- Limite massimo rifiuti in stoccaggio funzionale: 2500 Mg;

#### ANALISI DELLA VIABILITÀ E TRAFFICO CON RIFERIMENTO ALL'AUMENTO DEI RIFIUTI CONFERIBILI DA 9.000 TON A 21.600 TONN

Le vie di comunicazione presenti nel territorio comunale di Sernaglia della Battaglia sono la Strada Provinciale n. 34 e la Strada Provinciale n. 4. Lo SPA evidenzia che per quanto riguarda le strade provinciali, l'intensità di traffico è da definirsi media, con picchi in corrispondenza dell'apertura e chiusura delle attività lavorative.

Lo SPA analizza i dati dedotti dalle movimentazioni effettuate dall'azienda nel corso del 2023 e anni precedenti, in entrata ed in uscita dall'impianto, riportano i dati della movimentazione media dei mezzi come di seguito:

ENTRATA	3 mezzi/giorno
USCITA	2 mezzi/giorno
TOTALE	5 mezzi/giorno

Con l'aumento della capacità operativa annua dell'impianto è prevedibile un aumento con la seguente situazione:

ENTRATA	6 mezzi/giorno
USCITA	5 mezzi/giorno
TOTALE	11 mezzi/giorno

I viaggi vengono ottimizzati utilizzando anche i viaggi di ritorno dei mezzi per il trasporto di materiali e l'organizzazione aziendale, per quanto possibile, cerca di limitare la circolazione di mezzi vuoti.

I mezzi per il conferimento interno ed esterno dei materiali utilizzano Via Masarole, dove ha l'accesso lo stabilimento, conferendo poi la S.P. n. 4 e successivamente con la provinciale S.P. n. 34 e quindi le SS.PP. n. 32 e n. 38 non utilizzando in genere strade locali se non collegate con la loro attività di carico e scarico.

Tutti gli automezzi in ingresso sono idonei e autorizzati al trasporto di rifiuti (previa regolare iscrizione all'Albo Gestori Ambientali).

#### DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITÀ DI DEPOSITO DELLA SUPERFICIE ATTUALE SUFFICIENTE A GESTIRE L'AUMENTO DEL QUANTITATIVO IN INGRESSO E A GARANTIRE L'ORGANIZZAZIONE DEI LOTTI DI EOW PRODOTTI

L'attività della ditta viene svolta all'interno di una ex cava, la quota topografica media del piano campagna circostante la ex cava è di 123 m s.l.m. dismessa. L'intera proprietà (delimitata da una recinzione perimetrale) ricopre una superficie totale di circa 19.900 mq; l'area operativa effettiva occupa 15.000 mq, all'interno dei quali sono compresi i circa 10.000 mq in cui si sviluppa l'attività di recupero all'interno dell'ex-cava posta ad una quota di - 7,50 m dal Piano di campagna medio.

La planimetria seguente riporta la localizzazione dei cumuli A e C che complessivamente potrebbero consentire lo stoccaggio di circa 1800 mc:



## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello SPA viene verificata la congruità dell'area con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale di cui si riporta la sintesi:

### 1) Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC):

dall'esame dei vincoli disposti dal P.T.R.C. emerge che l'area interessata dalla proposta viene indicata come ricadente nel territorio agricolo e che nessuna disposizione normativa derivante dal Piano è in contrasto con l'ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti;

### 2) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

dall'analisi del PTCP non emergono vincoli ostativi o condizionanti l'intervento proposto in particolare l'impianto:

- ✓ non ricade tra le aree di notevole interesse pubblico, ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004;
- ✓ non ricade tra le aree tutelate per legge, ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- ✓ non riguarda zone di interesse archeologico, ex artt. 10 e 142 del D.Lgs. 42/2004;
- ✓ non è soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923.

### 3) Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.I.) Comuni di Farra di Soligo, Moriago della

**Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Sernaglia della Battaglia e Vidor:**

il PATI identifica lo spazio in oggetto come ricompreso all'interno del tessuto agricolo.

Non emergono elementi che condizionano o limitano sotto il profilo vincolistico urbanistico interventi all'interno dell'area.

**4) Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) Comune di Sernaglia della Battaglia:**

Nella tavola dei vincoli del PAT in vigore dal 28/11/2015, l'area della Ditta è inserita nelle "aree di cava esaurite/dismesse". L'art. 19 comma 8 delle NTA del PAT indica che "per i siti esistenti di lavorazione di materiali inerti restano confermate le autorizzazioni attualmente in essere e restano confermati altresì i progetti di ripristino ambientale approvati contestualmente al rilascio delle singole autorizzazioni, che vanno tuttavia rivisti nell'ottica di una loro ricomposizione organica, al fine di perseguire gli obiettivi di miglioramento ambientale e di possibile riutilizzo ai fini agro - ambientali attraverso appositi accordi con le proprietà, definiti da specifiche convenzioni".

L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 e non è soggetta al vincolo ambientale e paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/2004.

**5) Piano degli Interventi:**

L'impianto ricade all'interno di un'area classificata come "agricolo produttiva", presso l'area in esame non sono presenti aree di tutela.

**6) Piano Regionale di Tutela delle Acque**

Lo SPA non evidenzia problematiche rispetto al PTA

**7) Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.):**

Lo SPA evidenzia che la gestione dell'attività della ditta sono in coerenza con gli obiettivi del piano pertanto non risultano esservi elementi di incompatibilità.

**8) Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali e all'Allegato A alla DGR N. 988/2022:**

Il progetto prevede il rispetto delle disposizioni del suddetto piano anche per quel che attiene l'Allegato A alla DGR n. 988/2022, nel caso in esame rispetta i criteri di esclusione di vincolo assoluto e l'impianto di recupero di rifiuti è già esistente e attivo allo stato attuale e l'area ricade in zona propria (agricola).

**9) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA):**

lo SPA evidenzia che dall'analisi del Webgis del portale il sito in oggetto della richiesta non ricade:

✓ in area a pericolosità idraulica;

✓ in area a rischio idraulico;

✓ in area dove sono valutati tiranti d'acqua connessi ad eventi di piena;

pertanto l'area in oggetto, così come gli spazi più prossimi, il PGRA non individua condizioni di penalità o pericolosità riferite ad allagamenti o esondazioni.

**10) Rete Natura 2000:**

L'area di progetto risulta molto lontana dall'area SIC/ZSC e/o ZPS (siti della rete Natura 2000) non creando le condizioni per una incidenza negativa.

**QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE****Caratteristiche dell'impatto potenziale**

Relativamente alla caratterizzazione dell'impatto potenziale connesso con l'attività per le principali componenti ambientali considerate si riportano le seguenti valutazioni:

**Traffico e Viabilità:**

Per quanto attiene il traffico lo SPA precisa che:

- è prevista una movimentazione di 6 mezzi in entrata e 5 in uscita al giorno nello stato futuro;
- che il progetto non necessita di variazioni, modifiche o rafforzamento della viabilità esistente;
- non si prevedono casi di emergenza relativi alla viabilità prossima all'impianto.

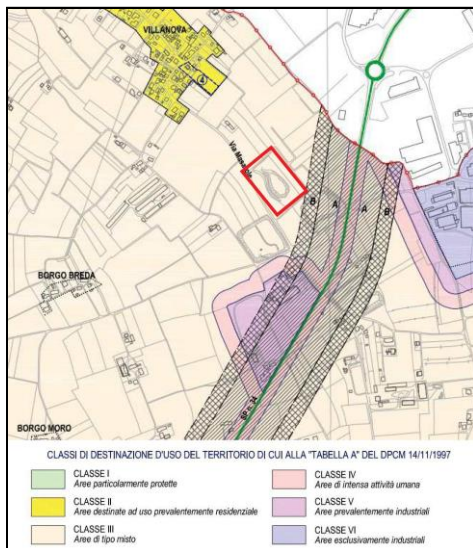
I trasporti non prevedono interferenza con la popolazione residente e non interferiscono con attività sensibili quali asili, scuole, centri ricreativi e sportivi ecc.; solo nel caso di necessità relativa al carico di materiale è previsto il passaggio attraverso centri abitati.

Conclusioni: *considerata la gestione dell'impianto, e le precauzioni gestionali e strutturali previste e la viabilità esistente non si sono evidenziati impatti negativi significativi.*

**Rumore:**

L'Amministrazione comunale di Sernaglia della Battaglia ha provveduto a classificare il proprio territorio dal punto di vista acustico mediante la predisposizione del piano di classificazione acustica, la cui più recente variante è stata approvata, dal Consiglio Comunale, in data 09/08/2022 (Verbale di deliberazione n. 34 del 09/08/2022).

Di seguito viene riportato lo stralcio del piano di zonizzazione acustica comunale con inquadramento dell'area:



CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO TERRITORIO	Limiti di immissione		Limiti di emissione	
	TEMPI DI RIFERIMENTO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-06.00)	DIURNO (06.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-06.00)
Aree di tipo misto – Classe III	60	50	55	45

L'area di pertinenza dell'impianto ricade nelle aree di tipo misto (classe III).

I ricettori a destinazione abitativa si collocano a distanze di 240 m, 270 m e 285 m dall'impianto in esame:





La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal proponente, e le relative integrazioni, hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, nel tempo di riferimento diurno in cui si esercita l'attività.

**Considerazioni.** Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto in cui si svolge, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente, in relazione alle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

#### **Radiazioni ionizzanti:**

lo SPA non evidenzia problematiche relative alle radiazioni ionizzanti in quanto la tipologia di rifiuti trattata non prevede la possibilità che siano presente materiale radioattivo.

Conclusioni: considerata la gestione dell'impianto, e le precauzioni gestionali e strutturali previste non si sono evidenziati impatti negativi significativi.

#### **Rifiuti:**

I rifiuti prodotti dall'impianto risultano essere correttamente stoccati e successivamente avviati ad impianti autorizzati per le successive fasi di gestione.

Conclusioni: considerate le modalità gestionali e impiantistiche per questa componente ambientale non si sono evidenziati impatti negativi significativi.

#### **Componente atmosfera:**

Le attività previste dal progetto possono comportare in condizioni di normale esercizio emissioni diffuse dovute alle lavorazioni e al traffico indotto.

Le emissioni in atmosfera, generate dal ciclo produttivo dell'impianto di recupero rifiuti, sono imputabili alla produzione e dispersione di polveri derivanti dai cumuli di rifiuti stoccati, dalle attività di frantumazione e vagliatura e dalla movimentazione dei mezzi nei tratti non asfaltati.

Altro impatto sulla qualità dell'aria, durante la normale attività, è ascrivibile alle emissioni



derivanti dai mezzi impiegati per l'attività di trasporto su strada e se operano all'interno dell'impianto.

I rifiuti oggetto di trattamento non presentano aspetti negativi legati alla produzione di cattivi odori, essendo rifiuti inerti.

Le misure di mitigazione messe in atto dalla Ditta e la collocazione territoriale (fondo cava) contribuiscono a definire un contesto ambientale sufficiente a limitare la diffusione delle emissioni.

Conclusioni: *considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente atmosfera.*

#### **Ambiente idrico (Acque superficiali e profonde):**

La ditta non tratta rifiuti pericolosi ed attua idonee procedure di controllo dei rifiuti in ingresso, finalizzate a verificare l'assenza di possibili sorgenti di contaminazione.

In relazione alle acque meteoriche che dilavano il materiale in attesa di essere lavorato e i materiali in attesa di omologazione, si precisa che si tratta di materiali con scarsa o possibilmente nulla capacità di rilasciare sostanze in grado di contaminare il suolo e/o le acque superficiali e sotterranee.

Un potenziale impatto potrebbe essere legato allo sversamento accidentale di idrocarburi in caso di incidente o guasto ai macchinari, a questo scopo esiste il kit di prima emergenza.

La ditta dispone di una piazzola in cemento dove vengono stoccati i rifiuti in ingresso all'impianto, in attesa di lavorazione. Le acque di dilavamento della suddetta platea vengono convogliate verso una vasca a tenuta. Il sistema è dotato di un by-pass, ovvero di due diverse uscite: la prima per le acque meteoriche dilavanti la piazzola in assenza di rifiuti e la seconda verso la vasca a tenuta per la raccolta - accumulo delle acque reflue dilavanti il rifiuto sopra la platea. Il rilancio dell'acqua di dilavamento, trattata nel disoleatore, avviene attraverso un sistema di smaltimento costituito da una trincea posta all'interno della proprietà, ma all'esterno dell'area di cava.

Conclusioni: *considerata la gestione dell'impianto, la gestione delle acque e le precauzioni gestionali e strutturali previste, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente ambiente idrico.*

#### **Suolo e sottosuolo:**

Per la componente suolo e sottosuolo valgono, in senso generale, le stesse considerazioni per la componente idrica.

L'impatto potenziale sulla componente suolo e sottosuolo è quello relativo al possibile inquinamento a seguito di eventi accidentali.

I presidi strutturali e gestionali presenti nell'impianto sono:

- i rifiuti sono depositati in aree pavimentate,
- la gestione delle acque;
- il kit di prima emergenza.

I presidi strutturali e gestionali presenti nell'impianto consentono di ostacolare la possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo.

Conclusioni: *considerata la gestione dell'impianto, la gestione delle acque e le precauzioni gestionali e strutturali previste, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente suolo e sottosuolo.*

#### **Inquinamento luminoso:**

Nell'ambito del progetto presentato con l'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA non è previsto l'inserimento di nuovi punti luce rispetto a quanto presente allo stato attuale.

Conclusioni: *considerate le modalità operative non si sono evidenziati impatti negativi*



*significativi.*

**Paesaggio:**

Nello SPA non sono state evidenziate problematiche di tipo paesaggistico.

**Salute pubblica:**

Lo SPA evidenzia che la presenza dell'impianto, tenuto conto delle quantità di rifiuti stoccati, delle procedure di sicurezza attuate ed in particolare nei riguardi delle componenti rumore, emissioni in atmosfera e acque di risulta non comporti un impatto sulla salute pubblica significativo.

**Componente vegetazione flora e fauna:**

L'ambito è completamente antropizzato e non è preveduto alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dell'attività in considerazione anche della distanza dai siti SIC ZPS.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat, le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Nel comune di Sernaglia sono presenti i Siti di Interesse Comunitario:

- IT3240023 denominato "Grave del Piave";
- IT3240030 denominato "Grave del Piave - fiume Soligo - fosso di Negrizia";
- IT3240015 denominato "Palù del quartiere del Piave".

Il sito in esame si pone a circa 1,5 km dal sito IT3240030, a circa 2,0 km dal sito IT 3240023 e a circa 2,6 km dal SIC IT3240015.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma del Dott. Fier Roberto, dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione tecnica a firma del Dott. Fier Roberto allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Conclusioni: *le valutazioni indicano che per la componente flora, fauna e rete Natura 2000, non sono prevedibili impatti negativi significativi.*

**Utilizzazione di risorse naturali:**

Lo SPA evidenzia che non vengono consumate risorse come il suolo in quanto l'impianto è già esistente e funzionante e non sono necessari ampliamenti della superficie già in essere all'impianto e l'entità dell'impatto è, nel complesso, positiva visto che l'attività consente il



riutilizzo di materiali altrimenti destinati alla discarica.

Conclusioni: *considerate le modalità operative non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente risorse naturali.*

**Effetto cumulativo:**

L'effetto cumulo è da intendersi come il sommarsi delle interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti nello stesso ambito territoriale, con conseguente amplificazione degli impatti sull'ambiente.

Nello SPA viene evidenziato che l'ambito territoriale entro il quale è stata valutata la cumulabilità con altri progetti nel raggio di 1 km a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, allo stato attuale nelle aree limitrofe all'impianto non risultano progetti autorizzativi in corso né impianti ricadenti nella stessa tipologia progettuale. Viene evidenziato, inoltre, che date le caratteristiche del progetto gli impatti potenziali non variano rispetto alla situazione attuale, per la quale l'impianto è già autorizzato ad operare.

Lo SPA conclude che l'analisi effettuata non ha evidenziato fattori che possono generare un effetto cumulo e, di conseguenza, incremento degli impatti prodotti dall'intervento in oggetto, in considerazione, soprattutto, della collocazione e distanza delle altre attività individuate sul territorio e delle tipologie delle arterie stradali interessate.

**CONSIDERAZIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per "*RICHIESTA DI AUMENTO DEL QUANTITATIVO DI RIFIUTI TRATTATI*" risulta completa.
- ✓ La documentazione presentata precisa che:
  - L'analisi del quadro programmatico ha evidenziato la compatibilità tra il progetto in esame e le pianificazioni che interessano il sito.
  - L'azienda adotta modalità gestionali ed operative che consentono di prevenire impatti negativi significativi sulle componenti aria, acqua, suolo e rumore.
  - L'analisi sull'entità e sulle caratteristiche degli impatti attesi sia a livello di sito specifico sia a livello di area vasta non ha evidenziato impatti negativi significativi tali da richiedere l'inserimento di ulteriori presidi ambientali o interventi mitigativi.
  - Le valutazioni effettuate sugli impatti attesi sulle principali componenti ambientali derivanti dallo svolgimento dell'attività della Ditta in oggetto non hanno evidenziato situazioni di negatività significativa.
  - Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

**PARERE**

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 17 dicembre 2024, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta *ZANNONI SCAVI S.R.L.*, non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni sopra riportate.



## **CONCLUSIONI**

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 17/12/2024, dopo un'esauriente discussione e sulla base delle considerazioni sopra esposte, ritiene che il progetto di "RICHIESTA DI AUMENTO DEL QUANTITATIVO DI RIFIUTI TRATTATI" della Ditta Zannoni Scavi S.R.L. (P. IVA 02494370261), con sede legale a Sernaglia della Battaglia (TV), in Via Marconi 27, e sede operativa nel Comune di Sernaglia della Battaglia (TV), in Via Masarole, non debba essere assoggettato alla procedura di VIA. Pertanto, esprime parere favorevole all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e dalle correlate disposizioni regionali in materia.

**IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA**  
Avv. Carlo Rapicavoli